

FRATERNITY
Un'idea, uno scopo, un movimento
edizioni fuori commercio

Sommario:

Presentazione

Struttura

Eventi

Argomenti

Domande

Commenti

Corsi

Libri

Presentazione

FRATERNITY è il movimento che ha come scopo il progresso armonico della società umana, basato su tre Aspetti fondamentali:

ILLUMINATO GOVERNO DEI POPOLI

EQUA DISTRIBUZIONE DELLE RISORSE

SAGGIO IMPIEGO DELLE TECNOLOGIE

L'impegno è rivolto al graduale sviluppo delle coscienze verso la creazione della Fratellanza Umana animata dalla Buona Volontà e ispirata al Maggior Bene Comune. Per raggiungere questo ambito traguardo occorre fondere l'intento sociale con quello spirituale poiché non vi può essere uno sviluppo equilibrato della Umanità senza la crescita interiore degli individui.

Compito del Movimento è la diffusione di nuovi modelli e metodologie di transizione che facilitino la cooperazione e lo scambio armonico tra i popoli e le Nazioni, in sinergia con l'attuale sistema socio-economico mondiale.

Per questo scopo è concepita la struttura di **FRATERNITY** che si articola su tre laboratori in cui agiscono vari gruppi di lavoro ai quali potete partecipare inviando le vostre proposte.

Il movimento riunisce in collaborazione attiva tutti gli individui che sentono fortemente il bisogno di dare un apporto sostanziale alla crescita armonica della società in cui vivono, indipendentemente dalle razze, ideologie o religioni di appartenenza, attraverso un comportamento improntato sulla buona intenzione, l'attento uso della parola e la pronta azione.

Aderire a **FRATERNITY** non costa nulla in denaro, ma molto in termini di impegno personale. Farne parte dipende esclusivamente dal sentirsi pronti per il compito richiesto. Chi è già attivo in associazioni umanitarie e di volontariato, o individualmente agisce con solidarietà e buona volontà, ne è membro

naturale.

Registrarsi al sito di FRATERNITY e alla Community of Fraternity non implica la iscrizione al movimento né l'obbligo di osservare alcuno statuto, ma più semplicemente consente l'accesso ai vari servizi; inoltre, permette di esprimere la propria testimonianza di solidarietà e di condivisione degli scopi, delle attività e degli ideali. Infatti sarebbe utile e vantaggioso poter quantificare il peso che persone singolarmente responsabili potrebbero avere sulle scelte globali del pianeta, esprimendo in modo compatto e unitario il loro volere.

Con la crescita della coscienza l'uomo sviluppa la responsabilità individuale che gli permette di agire per il bene del gruppo, consapevole della sua forza e pronto a manifestare, come cittadino, il proprio potere decisionale.

Gli strumenti che FRATERNITY indica per esercitare la propria capacità di scelta sono: Petizione epistolare, Esternazione reiterata, Rinuncia al consumo.

Se condividete questi principi potete contribuire alla loro attuazione diffondendoli nella maniera più opportuna, anche attraverso internet, in modo che si crei una fitta rete di comunicazione e scambio (la Community of Fraternity) fra tutti coloro che oggi, nel rispetto delle diversità, sono pronti per azioni individuali coordinate e dirette verso la realizzazione del Maggior Bene Comune.

Struttura

FRATERNITY è strutturato in Laboratori, secondo i tre aspetti fondamentali, composti da gruppi di studio che elaborano e propongono strategie e soluzioni nei vari campi delle attività umane, per ottimizzare le esigenze della società. Se volete collaborare attivamente al lavoro di un gruppo scegliete quello per il quale avete conoscenze specifiche o affinità di intenti e inviate una E-mail con le vostre proposte. In seguito verrà costituito un Forum in cui discutere sui vari temi.

ILLUMINATO GOVERNO DEI POPOLI

IL GOVERNO DELLE NAZIONI DEVE FONDARE SULLE EFFETTIVE NECESSITA' DI BENESSERE E DI CRESCITA DEI POPOLI, NEL RISPETTO DELLA LIBERTA' DI ESPRESSIONE E DELLE TRADIZIONI CULTURALI E NON SUL PERSEGUIMENTO DEL POTERE.

Il modello è incentrato sulla interrelazione armonica di tutte le parti sociali e politiche che apportano la propria qualità creativa

Le linee guida sono:

Benessere sociale basato sullo sviluppo del senso di responsabilità civica finalizzato al raggiungimento del Maggior Bene Comune.

Lavoro basato sulla esternazione delle attitudini e del talento individuali.

Giustizia basata sulla costruttiva riparazione dei torti.

Salute basata sul recupero della integrità psicofisica.

Istruzione basata sulla individuazione e sviluppo delle potenzialità personali.

Educazione basata sull'equilibrio tra valori materiali e spirituali.

Internazionalizzare il controllo dei diritti umani è il mezzo più efficace per risolvere il divario sociale che esiste tra Regimi democratici e totalitari.

LABORATORIO PER I POPOLI

BENESSERE SOCIALEqualità della vita
INTEGRITA' PSICO-FISICAsalute e prevenzione
SVILUPPO DELLE CAPACITA'educazione e istruzione
PARI OPPORTUNITA'creatività attitudinale
EQUITA' DEI RAPPORTIgiustizia e pena

EQUA DISTRIBUZIONE DELLE RISORSE

I BENI PRIMARI DELLA TERRA APPARTENGONO A TUTTE LE NAZIONI DOVUNQUE
ESSI SI TROVINO. LA LORO DISTRIBUZIONE DEVE AVVENIRE SECONDO LE REALI
ESIGENZE DI CIASCUN PAESE E NON PER DIRITTO DI PROPRIETA'.

Il modello è incentrato sulla internazionalità delle risorse primarie del pianeta e la ripartizione
equilibrata.

Le linee guida sono:

Attuazione della internazionalità delle materie prime.

Distribuzione controllata dei beni di consumo.

Razionalizzazione della produttività.

**Internazionalizzare le risorse è il mezzo più efficace per risolvere il divario economico che esiste
tra Paesi ricchi e poveri.**

LABORATORIO PER LE RISORSE

SCAMBI POTENZIALI.....materie prime e denaro
EQUITA' ECONOMICA...distribuzione e scambio dei beni
FORZA LAVORO.....struttura produttiva

SAGGIO IMPIEGO DELLE TECNOLOGIE

LE TECNOLOGIE DEVONO ESSERE APPLICATE PER IL PROGRESSO ARMONICO
DELLA SOCIETA' NEL RISPETTO DELLA INTEGRITA' DELL' UOMO E DELL'
AMBIENTE E NON SECONDO MIRE SPECULATIVE.

Il modello è incentrato sulla unificazione delle strategie progettuali in armonia con le leggi di Natura.

Le linee guida sono:

Ricerca scientifica basata sulla unità degli intenti e la collaborazione attiva tra i gruppi di studio.

Standardizzazione mondiale dei formati e degli applicativi tecnici secondo i concetti di semplicità e
affidabilità.

Sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili in tutti i settori della produttività.

Ottimizzazione delle strategie progettuali in conformità con l'ambiente naturale.

**Internazionalizzare la ricerca scientifica è il mezzo più efficace per risolvere il divario tecnologico
che esiste tra Nazioni progredite e sottosviluppate**

LABORATORIO PER LE TECNOLOGIE

SVILUPPO DELLA RICERCAunificazione intenti
STANDARD TECNOLOGICIcollaborazione progettuale
IMPATTO AMBIENTALEintegrazione e allineamento

Eventi

Nel corso dell'anno vengono programmati degli eventi mirati al conseguimento di adeguamenti e miglorie di aspetti, sistemi, procedure e prodotti che non sono in linea con le finalità del Movimento. I principali strumenti di espressione della volontà dei membri di **FRATERNITY**

La Petizione epistolare cioè l'invio contemporaneo via posta e E-mail di una lettera di intenti che esprima la volontà di tutti i Fratelli del Movimento verso l'interlocutore specifico.

La Esternazione reiterata cioè la diffusione con il pensiero e le parole, in modo ritmico e ripetitivo, di frasi e motti atti a promuovere nell'opinione pubblica le scelte e i cambiamenti necessari.

La Rinuncia al consumo cioè l'astensione dall'acquisto di quei prodotti o servizi che non si ritengono conformi alle esigenze del progresso armonico.

Motti da ripetere quotidianamente col pensiero ed esternare con la parola nelle occasioni più opportune.

LA DIVERSITA' E' L'ESSENZA DELLA VITA

LA BUONA VOLONTA' E' LA BASE DEI RAPPORTI UMANI

LA RESPONSABILITA' E' L'ORIGINE DEL POTERE

LE RISORSE DEL PIANETA APPARTENGONO A TUTTE LE NAZIONI

LA TECNOLOGIA E' AL SERVIZIO DELL'UOMO NEL RISPETTO DELL'AMBIENTE

IL DENARO NON E' UN BENE DA POSSEDERE MA UN MEZZO DI SCAMBIO CHE DEVE CIRCOLARE

LA ENERGIA SOLARE E' LA MIGLIORE FONTE

Argomenti

Sommario

Introduzione

Il Materialismo

Il punto di svolta

L'Unitarismo

Il modello di transizione

La responsabilità come mezzo di scambio

Illuminato governo dei popoli

Equa distribuzione delle risorse

Saggio impiego delle tecnologie

Introduzione

L'Uomo è un essere di transizione, cioè: l'anello di congiunzione tra il Regno Animale e il Regno Divino. Inizia il cammino evolutivo sviluppando, dapprima, la sfera degli istinti: quello di sopravvivenza, di autoaffermazione, di aggregazione. La ragione prende, poi, il graduale controllo e trasforma le pulsioni in creatività della mente. Infine, l'intuito svela il linguaggio dell'anima e l'essere umano raggiunge la meta della aspirazione spirituale.

Analogamente, ciò avviene per la Umanità, considerata come un organismo unitario in evoluzione. Essa procede, infatti, da una condizione iniziale incentrata sull'egoismo istintivo, ad una risoluzione finale basata sull'altruismo e la cooperazione fraterna. Attualmente, la progenie umana sta attraversando un periodo di crisi e di sconvolgimenti sociali che muteranno le vecchie forme in nuove realtà.

La inarrestabile spinta verso la Fratellanza, ha condotto l'Umanità attraverso i secoli, in alterne vicende,

fino al risveglio nelle masse del barlume della ragione. Dal Medio Evo al Rinascimento, il misticismo emotivo ha lasciato spazio alla creatività della mente. In seguito l'Illuminismo ha aperto un varco nelle coscienze, e la Rivoluzione Francese ha sancito il diritto del nuovo cittadino alla Libertà, Uguaglianza e Fraternità. Più tardi, il Comunismo ha cercato di interpretare gli stessi principi, in chiave moderna; tuttavia, la sete di potere personale, ne ha compromesso, come sempre, il risultato.

I concetti di libertà individuale, giustizia sociale e collaborazione nel libero scambio, sono comunque cresciuti nella mentalità collettiva fino ad entrare, in epoca moderna, nella formulazione delle Costituzioni dei Paesi civili e delle organizzazioni internazionali, quali le Nazioni Unite.

Il materialismo

Il Materialismo, nella accezione odierna della illusoria assunzione dei beni materiali a valori primari, induce ad un frenetico desiderio di possesso di tutto ciò che è apparenza e forma, a decremento della sostanza. Risultano, perciò, in secondo piano, i valori esistenziali e spirituali dell'uomo (la comprensione, l'accettazione delle diversità, la solidarietà, lo spirito di collaborazione, la lealtà, l'onestà, il coraggio, il senso di equità, armonia e bellezza, la serenità e la gioia), considerati appannaggio dei semplici o degli stupidi. Questo atteggiamento, che porta a considerare il denaro come il più alto bene possibile e quindi ad utilizzarlo senza scrupoli per il proprio potere, produce un sistema sociale basato sull'etica del possesso e del commercio, invece che, su quella dei rapporti umani.

Da ciò, derivano purtroppo i maggiori problemi che affliggono l'Umanità.

Figlio del Materialismo è l'ormai imperante Capitalismo, basato, come tutti sanno, sul profitto. La produttività di una Nazione determina il suo potere di acquisto e di scambio di risorse e beni di consumo. Pur essendo un meccanismo collaudato e preciso, pur tuttavia crea scompensi e squilibri nella distribuzione delle ricchezze, poiché le Nazioni che detengono le materie prime o che possiedono la tecnologia per trasformarle, condizionano fortemente i Paesi che ne sono sprovvisti. Inoltre, con il passare del tempo, alcuni aspetti all'inizio positivi, quali la liberalizzazione degli scambi commerciali e la incentivazione della iniziativa privata, sono degenerati in pericolose ossessioni: il Consumismo e l'Arrivismo.

Il Consumismo è l'abnorme e ingiustificata spinta al consumo, causata da una distorta concezione dei bisogni primari dell'uomo, che porta le cosiddette società avanzate all'incessante aumento della produzione di beni molto spesso superflui.

Non di meno è l'Arrivismo, cioè l'utilizzo di qualsiasi mezzo speculativo per il raggiungimento del proprio successo a discapito del merito degli altri. Questa distorsione del concetto di sana competizione, trasforma il confronto dinamico-sinergico, insito in un sistema meritocratico, in estenuante lotta per la supremazia. Ne derivano fenomeni come la concorrenza sleale, che porta a un decadimento della qualità di prestazioni, servizi e merci, con il conseguente impoverimento della creatività.

Il Capitalismo è figlio, in ultima analisi, dell'egoismo ancestrale dell'uomo, del desiderio di conquista e di potere che lo ha accompagnato in tutti questi secoli. Se ciò è stato utile alla spinta evolutiva, poiché ha contribuito a sviluppare la personalità umana in tutti i suoi aspetti, ora influisce negativamente sul progresso delle società impedendone la crescita equilibrata.

Occorre ripristinare un sistema a "misura d'uomo", in cui i rapporti umani, e non quelli monetari,

diventino la principale fonte di scambio!

Il punto di svolta

Il livello di consapevolezza della popolazione mondiale è arrivato ad un punto di svolta. Il senso di responsabilità individuale è sempre più presente nell'animo umano, ne è conferma il frequente sorgere di iniziative umanitarie e prestazioni di volontariato in tutti i campi del sociale. Con esso aumenta nella persona il bisogno di partecipare e collaborare in modo attivo e propulsivo alle scelte della società umana. E' una naturale spinta verso la ricerca del bene comune, la consapevolezza di essere non più una singola entità più o meno autosufficiente, ma parte integrante di un sistema organico e vitale, in cui contribuire in prima persona al lento ma inarrestabile progresso.

E' la sintesi del concetto di Democrazia che porterà ad un nuovo Ordine Mondiale in cui l'individuo sarà autoresponsabile del benessere sociale senza più ricorrere ad obblighi collettivi.

Occorre quindi sviluppare un modello ideale che coadiuvi l'attuale sistema e risponda alle necessità di integrare le culture e le razze nel rispetto delle diversità, armonizzare gli scambi economici tra i diversi Paesi, unificare gli sforzi nelle attività della Scienza, e in sintesi colmare il divario tra ricchezza e povertà, giustizia e sopruso, libertà e oppressione.

L'unitarismo

L'Unitarismo é la proposta di FRATERNITY per un nuovo modello socio-economico fondato sulla cooperazione tra i Popoli e le Nazioni per il raggiungimento del Maggior Bene Comune.

Si basa su tre enunciazioni fondamentali: Illuminato Governo dei Popoli, Equa distribuzione delle Risorse, Saggio impiego delle Tecnologie.

Il primo si attua con il diritto al benessere sociale e alla qualità della vita, la pari opportunità nella espressione delle potenzialità personali e la crescita della responsabilità individuale.

Il secondo con il controllo internazionale delle risorse, la ripartizione dei beni secondo le necessità delle singole Nazioni, le ristrutturazioni del sistema produttivo e della forza lavoro secondo un modello in sinergia con l'attuale.

Il terzo con l'unificazione degli intenti nella ricerca scientifica, la standardizzazione globale delle applicazioni tecniche, la programmazione di strategie energetiche in armonia con l'ambiente.

Il modello di transizione

Il modello proposto da FRATERNITY prende spunto dal fatto che ormai il denaro è il motore primario delle attività umane, ma non basta a garantire una qualità di vita a tutti gli abitanti del pianeta; non basta per debellare le malattie secolari e quelle che stanno diffondendosi oggi; non basta per realizzare i grandi progetti internazionali nel campo della ricerca scientifica e non basta per sfamare tutti. Non si può immettere più denaro perché ciò provocherebbe seri problemi sull'equilibrio dell'attuale sistema che basa la ricchezza di una Nazione sulla propria capacità produttiva. Non si può tornare al baratto di oggetti per ovvi motivi di scomodità, quindi non c'è scampo: l'Umanità soccomberà non a causa di immani cataclismi, ma più miseramente per mancanza di denaro; a meno che si possa introdurre un meccanismo che scorpori dal sistema denaro le attività umane atte a garantire benessere, salute e progresso scientifico.

D'altra parte bisogna ricordare che il denaro è una utile astrazione e le leggi che lo regolano niente altro che un codice, una convenzione, accettata da tutti. La convenzione attuale si basa sulla ricchezza materiale (produzione di beni) ma, in un futuro o futuribile contesto sociale, potrebbe fondare sulla "ricchezza spirituale" (produzione di bene); è solo una ipotesi, un ribaltamento di concetti che ironicamente si differenziano solo per un cambio di vocale!

Se un meccanismo si logora, si cambiano o si modificano gli ingranaggi per farlo funzionare secondo le nuove esigenze. Nulla è immobile o irremovibile! Quindi anche il meccanismo economico può e deve

essere cambiato e migliorato quando si manifesti inefficiente.

La "realtà virtuale" nei vari campi di applicazione, ha dato un grande impulso alla creatività. Perché non usarla anche come sistema di scambio economico?

FRATERNITY propone l'utilizzo del "denaro virtuale" come mezzo di scambio parallelo e sinergico rispetto alla moneta corrente. Questo progetto prevede la costituzione di un Organismo di Controllo Internazionale che vigili sull'operato delle istituzioni preposte, o l'incarico ad uno già esistente quale ad esempio l'Organizzazione delle Nazioni Unite; la fondazione di un Istituto Centrale che bilanci l'afflusso del denaro proveniente dal sistema produttivo e converta il denaro virtuale proveniente dal sistema integrativo; la apertura di una Agenzia per le transazioni che regoli ed equilibri, entro il "regime virtuale", gli scambi di progettualità, materie prime e beni prodotti dalle singole Nazioni.

La condizione essenziale per la buona applicazione del modello di transizione è che il "regime virtuale" sia sempre separato dal "sistema economico" in modo da non interferire sulle attuali leggi di mercato.

Il denaro virtuale viene impiegato, come si è detto, per motivi di grande rilievo umanitario e per agevolare il progresso sociale e scientifico laddove non sia perseguibile con i mezzi consueti.

Il modello di transizione prevede un possibile utilizzo del "denaro virtuale", che per praticità chiameremo "Bonus", anche entro l'attuale sistema produttivo, con la creazione di un nuovo rapporto tra forza lavoro e impiego.

In sintesi il Bonus viene percepito dal lavoratore non come stipendio bensì come "pensione", di modo che, all'età stabilita (che potrebbe essere inferiore all'attuale secondo le esigenze di ricambio occupazionale) possa venire utilizzato per il conseguimento di un soddisfacente livello di vita.

Il valore dei Bonus può essere rapportato in percentuale alle tasse versate e al livello gerarchico raggiunto, o al grado di responsabilità assunto dal lavoratore sia autonomo che dipendente.

Naturalmente il potere di acquisto dei Bonus è in stretto rapporto con il costo della vita di ogni Nazione, ed è rivolto non ai bisogni voluttuari, bensì a quelli primari (cibo, vestiario, trasporti, utenze, ecc...), oltre che a garantire la realizzazione di attività ricreative e culturali atte a favorire il benessere psicofisico della persona.

Il "flusso virtuale" viene regolato dall'Istituto Centrale che provvede alla riconversione dei Bonus in denaro corrente e alla immissione programmata di quest'ultimo nel ciclo economico produttivo.

In questo modo sarebbero presenti due sistemi paralleli, l'uno in relazione all'altro, ma entrambe autonomi. I vantaggi sarebbero evidenti sia in termini economici (risoluzione del problema pensioni, aumento di consumi e produzione), sia in termini di occupazione (ricambio generazionale, lavoro assicurato a tutti) e, non ultimo, in termini di qualità della vita (più tempo per i propri interessi e lo sviluppo delle qualità individuali).

La responsabilità come mezzo di scambio

Il denaro, come già si è esposto, è il mezzo di scambio energetico dell'umanità. Infatti consente la trasformazione dell'energia potenziale in beni materiali. Il suo possesso è quindi il principale scopo della esistenza umana, così come è ora concepita, fonte di odi e lotte ataviche.

Nel sistema economico mondiale per produrre, come si usa dire, "ricchezza", occorre per prima cosa disporre di risorse, ossia le materie prime (energia potenziale), poi qualcuno che abbia la possibilità (il capitale) e la voglia (iniziativa privata) di tradurle in beni (energia materiale), quindi qualcuno che abbia l'abilità di lavorarle (forza lavoro), infine qualcuno che abbia la necessità di usarle (consumatore). In tutti questi passaggi il denaro funge da mediatore, e condiziona fortemente l'esistenza, dando luogo ad ogni sorta di speculazione. Potrebbe essere sostituito con un altro "mezzo di scambio energetico" che non abbia gli stessi effetti deleteri?

La risposta è una sola: "Responsabilità".

Per capire meglio occorre rifarsi alla origine etimologica del termine. Responsabilità deriva dalle parole latine "responsum e abilitas" che significano risposta e abilità; quindi abilità a dare risposte. La parola

risposta deriva a sua volta da "res - pondere", ossia: pesare le cose.

Da ciò si arguisce che essere responsabile vuol dire essere in grado di prendere sopra di sé il peso delle cose per conoscere le risposte; cioè farsi carico delle altrui necessità e trovare soluzioni adeguate.

Come si realizza tutto ciò?

Compiendo un percorso di vita che ad ogni tappa produce una espansione di coscienza.

Attraverso l'esperienza diretta, cioè l'indagine e la sperimentazione soggettiva nei campi della conoscenza umana, si acquisisce la misura, il peso delle cose, da cui deriva la capacità di discriminare, che a sua volta conduce alla piena consapevolezza di sé (conoscenza del proprio compito), la quale provoca un profondo senso di responsabilità verso gli altri, che infine attira un riconoscimento di affidabilità e rispetto; in una parola: "potere".

La responsabilità è dunque la chiave del potere inteso nel suo vero significato di "Servizio". Potente è colui che sceglie di servire!

Se l'uomo saprà sacrificare le proprie istanze ponendosi al servizio del Piano Evolutivo, allora otterrà il vero potere di trasmutare il "piombo in oro" e potrà creare un mondo migliore.

Questa è la visione ideale di FRATERNITY che apre le porte ad un prossimo futuro in cui, in virtù della totale responsabilità acquisita, l'essere umano, il cittadino della nuova società, sarà in grado di regolare armoniosamente ogni rapporto senza ricorrere al denaro.

L'individuo non sarà più obbligato a lavorare per sopravvivere, ma vivere per collaborare, non considerando più il lavoro e la carriera come unico scopo della propria esistenza, ma come contributo, servizio di scambio, per ottemperare alle necessità della comunità.

In una società ideale, sganciata dal denaro, la produzione dei beni sarà autoregolata e distribuita in modo da non creare squilibri. Le attività umane saranno rivolte soprattutto alla crescita sociale strutturata in tre cicli. Il primo sarà improntato alla formazione educativa del singolo, sviluppando le doti e le qualità personali atte a indirizzandolo poi, nel secondo, verso una attività congeniale in cui espletare il proprio servizio alla collettività. Il terzo ciclo, intorno alla metà della durata media della vita, sarà svincolato dall'obbligo produttivo e dedicato alla crescita personale (in termini di sviluppo della coscienza), e all'apprendimento di quelle capacità che, non appartenendo ancora alle qualità personali, dovranno essere il frutto di nuove esperienze e future realizzazioni.

Illuminato governo dei popoli

"IL GOVERNO DELLE NAZIONI DEVE FONDARE SULLE EFFETTIVE NECESSITA' DI BENESSERE E DI CRESCITA DEI POPOLI, NEL RISPETTO DELLA LIBERTA' DI ESPRESSIONE, DELLA CREATIVITA' E DELLA VOLONTA' DEGLI INDIVIDUI, E NON SUL PERSEGUIMENTO DEL POTERE".

Ciò sembrerebbe del tutto scontato per Paesi e Nazioni che si vantano di applicare la più alta democrazia e per la maggior parte della gente che è convinta o è stata convinta di vivere in paesi civili, rispettosa delle leggi, dei diritti di tutti e delle tradizioni.

Ma se andiamo a scavare un poco più sotto la superficie, se andiamo ad analizzare gli scopi di coloro che hanno la responsabilità di governare, e se scrutiamo le intenzioni dei singoli, allora scopriamo che il governo dei popoli non è poi così "illuminato" come potrebbe; che la maggior parte dei politici e di coloro che hanno il controllo della produzione di beni e della distribuzione della ricchezza bada al raggiungimento del potere personale (che è di segno negativo rispetto al potere derivante dal prestare servizio alla comunità attraverso l'abnegazione e il sacrificio); che gli individui agiscono per lo più per appagare i propri desideri di benessere e di sicurezza. Nulla di male in tutto ciò! E' più che lecito, anzi, addirittura "normale" per una società fortemente egocentrica, tuttavia non è il migliore dei modi. Il modo "ILLUMINATO", cioè quello che diffonde la luce dell'intelletto e della comprensione amorevole

fuse insieme, è quello che mira al bene individuale attraverso il bene della collettività. Questo bene però, non è inteso solo come appagamento materiale, bensì come bene risultante dalla assunzione di responsabilità del singolo nei confronti della collettività a cui appartiene. In altri termini, il bene personale è raggiunto solo quando l'individuo si armonizza con il gruppo, e le proprie esigenze si completano con quelle degli altri. Ciò presuppone che l'essere umano consegua un livello di coscienza, una realizzazione interiore (che si potrebbe definire come una "maturità sociale"), che gli consenta di attuare un impegno civile con intento altruistico.

Per quanto concerne il governo di una Nazione, l'esserne "illuminato", deve soprattutto esprimere la capacità dei governanti ad utilizzare le qualità degli individui ed a renderne esplicita la potenzialità, in modo che possano realizzare un impegno creativo volto a migliorare le condizioni di vita, il comportamento e il progresso culturale della Società Umana. Il ché non significa sviluppo di tecnologia e produttività, ma principalmente: "EVOLUZIONE DEGLI ESSERI UMANI" in termini di capacità discriminante, di sviluppo delle doti personali, di conseguimento dei valori etici universali, di abilità nella manipolazione e trasformazione della materia ai fini di un arricchimento interiore.

Pare che l'odierna civiltà sia invece orientata verso il progresso delle attività produttive, industriali e commerciali (in cui l'uomo è subordinato al profitto) come espressioni della più alta essenzialità umana. Anche le nobili istanze della Scienza, della Medicina, perfino dell'Arte e forse anche della Religione, sembrano essere subordinate, addomesticate agli imperativi del "Mercato Globale".

A quale scopo produrre ogni inimmaginabile "bene di consumo" per una Umanità incapace di realizzare un "bene interiore" e di esprimere un "bene collettivo"?

A quale scopo sviluppare una esteriorità opulenta se si rimane "sottosviluppati" dentro?

Insomma il punto di riferimento della evoluzione è e deve rimanere l'UOMO! Non le di lui attività, per quanto necessarie al progredire di una civiltà possano sembrare od essere.

A che sarà servita una civiltà che avrà prodotto la più alta tecnologia che mai progenie umana abbia saputo concretare, se non sarà riuscita ad esternare: "AMORE"?

Equa distribuzione delle risorse

"I BENI PRIMARI DELLA TERRA DEVONO APPARTENERE A TUTTE LE NAZIONI DOVUNQUE ESSI SI TROVINO. LA LORO DISTRIBUZIONE DEVE AVVENIRE SECONDO LE REALI ESIGENZE DI CIASCUN PAESE, E NON PER DIRITTO DI PROPRIETA' ".

In altri scritti abbiamo già esposto il nostro pensiero riguardo il Capitalismo e gli squilibri che purtroppo crea, anche se l'originaria intenzione era rivolta verso la libertà di scambio e lo sviluppo della iniziativa e delle capacità individuali. Ora vorremmo porre l'attenzione sulla iniquità del sistema di approvvigionamento e distribuzione delle risorse, da cui deriva la fragilità e l'instabilità degli equilibri mondiali.

Innanzitutto, bisogna osservare che vi è una continua "interrelazione energetica" fra tutti gli accadimenti del pianeta (effetto domino), e ciò è inteso sul piano dei pensieri e delle azioni umane; ma esiste la stessa correlazione, interdipendenza o compenetrazione anche tra le manifestazioni di Natura (la "vitalità" della Terra) e l'Umanità.

Detto questo è evidente che ogni singola "entità" influenza l'intero; potremmo dire che ogni singola cellula condiziona ed è condizionata da tutto l'organismo di cui fa parte. E' solo una questione di tempo e di quantità ma gli effetti di tale interdipendenza, nel bene e nel male, si fanno sempre sentire. Se

dunque vogliamo che le parti e l'intero svolgano la loro funzione senza attriti né conflitti, occorre stabilire fra essi una relazione armonica. L'armonia, la giusta posizione, la reciproca comprensione, la cooperazione scambievole, sono l'essenza dell'equilibrio di ogni rapporto, sia esso tra atomi, Umanità, o Sistemi Solari!

Ora, alla luce di quanto detto, risulta chiaro che se gli elementi costitutivi dell'attuale sistema socio-economico mondiale sono: la speculazione indiscriminata, il profitto ad ogni costo, lo strapotere delle multinazionali e quindi il dominio dei Paesi ricchi su quelli poveri, si crea un processo conflittuale, uno squilibrio tra le parti; e "l'intero", costituito dall'Umanità, viene scisso e sconvolto.

L'equilibrio si ottiene con l'armonia, che significa duttilità e adattabilità del sistema alle esigenze di tutte le Nazioni, al benessere di tutti i popoli.

Un sistema che non è capace di colmare le disparità e le ingiustizie sociali, che non sa adattarsi alla necessità di scambio equo e solidale, un sistema che non vuole coinvolgere tutte le Nazioni nelle decisioni globali, ma al contrario agisce con la logica della supremazia militare e il potere egemone della finanza, è un sistema che diviene sempre più rigido e quindi fragile: cristallizzato dalla propria intransigenza, paralizzato dalla propria fissità.

E' vero che fino ad ora l'Umanità ha combattuto una guerra intestina per il possesso dei territori e delle ricchezze del pianeta, ma è altrettanto vero che se proseguisse nella stessa direzione andrebbe incontro alla distruzione totale.

Se la mira espansionista dell'Uomo ha obbedito ad una trascorsa e pur necessaria fase evolutiva che potremmo definire "istintiva", in quanto incentrata sugli istinti ancestrali di sopravvivenza e autoaffermazione, oggi la progenie umana, con l'accresciuta capacità senziente e discriminante, è pronta per un nuovo ciclo che si ispira non più agli istinti, ma all' ETICA DELLA RAGIONE PERVASA DI INCLUSIVITA'.

Se vogliamo costruire una civiltà armoniosa ed equilibrata, oltre allo "illuminato governo dei popoli", dobbiamo optare per una "EQUA DISTRIBUZIONE DELLE RISORSE", e cioè decidere che i beni della Terra (i minerali e una parte dei vegetali tra cui i cereali) e le materie prime, essenziali per la produzione della tecnologia e dei beni atti alla sopravvivenza e al benessere degli individui, devono appartenere a tutte le Nazioni, senza più alcun diritto di proprietà. Ogni Nazione deve contribuire ai costi di estrazione e coltivazione, ricevendone in misura pari al proprio fabbisogno.

Bisogna realizzare questo alto concetto di "EQUITA' " che pone i popoli su di una stessa linea di partenza per la corsa alla coproduzione e al reciproco scambio, secondo norme improntate sulla collaborazione piuttosto che sulla competitività.

Tutto ciò sembra fantascientifico o altamente improbabile, o addirittura pazzesco. Lo sappiamo! Ma se non saremo capaci di uscire fuori dagli schemi preconcepiuti, di immaginare un possibile modello di vita migliore dell'attuale, se non incominceremo a rivolgere le menti verso un ideale di uguaglianza e cooperazione, non produrremo mai il necessario cambiamento; ed allora: pazzesca sarà davvero la stoltezza umana.

Come il pianeta appartiene a tutti i popoli, ed ogni Nazione è tenuta a contribuire alla di lui salute, così i beni che la Terra conserva ed elargisce devono essere a disposizione di tutta l'Umanità per consentirne il benessere, la salute, la pace e la libertà; in una parola: "l'evoluzione armonica".

Saggio impiego delle tecnologie

"LE TECNOLOGIE DEVONO ESSERE APPLICATE PER IL PROGRESSO ARMONICO DELLA

SOCIETA' NEL RISPETTO DELLA INTEGRITA' DELL' UOMO E DELL' AMBIENTE; E NON SECONDO MIRE SPECULATIVE".

Analizzando il testo appare evidente che lo scopo della applicazione tecnologica deve essere il miglioramento della qualità della vita degli Esseri Umani e non le logiche del commercio e del profitto delle multinazionali impegnate in una spasmodica corsa al brevetto per ottenere il controllo monopolistico di una fetta di mercato.

Il soggetto principale dell'impegno scientifico e tecnologico deve essere e rimanere il benessere della intera Umanità.

Ma che cosa è la tecnologia e a che serve? E' una meccanica elaborazione della civiltà materialistica? Uno strumento della mira imperialista occidentale? Potrebbe essere e a volte lo è.

Noi, tuttavia, riteniamo che la tecnologia sia da sempre la più alta espressione della creatività umana, atta ad armonizzare le esigenze del Genere Umano in rapporto alle leggi Universali, a quelle Sistemiche, alle leggi di Natura, ed a quei fondamenti del comportamento e delle aspirazioni a cui vien dato il nome di: "Etica". Quindi la tecnologia è lo strumento che la mente umana ha perfezionato, di era in era, per interagire tra "il dentro" e "il fuori". Con la tecnologia si stabiliscono i rapporti tra individuo e individuo, popoli e razze; ma anche umanità e natura, civiltà e ambiente.

E' nostro preciso dovere fare uso della tecnologia per armonizzare tali rapporti.

L'attenzione va posta al movente, il motivo primario, a volte nascosto, che induce l'Uomo ad aguzzare l'ingegno. Non vi è tecnologia benefica allo sviluppo armonico della società quando è applicata ad aberranti deliri di onnipotenza; quando determina il controllo della libertà di azione ed espressione; quando fa scempio della Natura e dell'ambiente; quando è asservita alla volontà di opprimere e distruggere.

Non bisogna però ostacolarne lo sviluppo con falsi moralismi e dogmi che sembrano fondare più sulla paura dell'innovazione evolutiva che sulla effettiva volontà di preservare principi etici.

Un altro aspetto non meno importante del "saggio impiego delle tecnologie" è quello che riguarda la ricerca scientifica.

Vi è una enorme dispersione di energie causata dalla competizione tra i vari laboratori di ricerca, i gruppi privati, le multinazionali e gli organismi nazionali. Una differenziazione di formati e standard che non giova ad alcuno. Pensate solo alle prese della corrente elettrica così differenti da nazione a nazione; o ai tanti formati in competizione fra loro nel campo della elettronica, della televisione, del settore audio e video; per non parlare di quello farmaceutico e medico, o del campo chimico e di quello più attuale della bio-genetica, in cui ogni piccola modifica viene immediatamente brevettata per monopolizzarne la produzione.

La differenziazione in sé non è un male; anzi giova allo sviluppo tecnologico, come alla evoluzione in generale, poiché stimola l'ingegno e procura soluzioni varie e alternative. Ma, una volta individuata la realizzazione ottimale, deve seguire un processo di sintesi, di riunione degli sforzi, di unificazione degli standard e dei formati in una cooperazione internazionale che ne esalti e rafforzi l'efficacia, secondo i concetti di semplicità e affidabilità. Insomma i "Tanti" devono diventare "Uno". In questo modo si mette a frutto, e non si sperpera, il magnifico e, senza dubbio, "divino", potenziale della creatività umana.

Bisogna creare sempre più gruppi di ricerca internazionali, affrancati dalle logiche di mercato, almeno in quei settori strategici ed essenziali per il progresso della civiltà mondiale. Occorre incentivare lo

scambio e la collaborazione tra centri privati e nazionali affinché sviluppino procedure analoghe e finalità concordi; occorre abolire diritti di riproducibilità e "copyright" almeno laddove la loro esistenza ostacoli il sacrosanto diritto alla salute e alla dignità dei Popoli.

Internazionalizzare la ricerca scientifica è il mezzo più efficace per risolvere il divario tecnologico che esiste tra le Nazioni progredite e quelle sottosviluppate.

Domande

Sommario

Quale è l'Utopia del Movimento?

Come il caos diviene ordine?

Perché è vantaggioso cooperare?

Che cosa è la Fratellanza Umana?

Che cosa è la Buona Volontà?

Che cosa è il Benessere?

Che cosa è il Maggior Bene Comune?

Che cosa è la linea di Minor Resistenza?

Quale è l'Utopia del Movimento?

Utopia è un termine che deriva dalle parole greche: "ou, topos" = non, luogo.

Sta ad indicare qualche cosa che non è in un dato luogo, che deve ancora manifestarsi.

Infatti l'utopia è il mezzo, lo strumento, che permette alle nuove idee di calare lentamente nella realtà.

Ogni innovazione, sistema, regola, ecc... esistente, è stata in origine una Utopia!

FRATERNITY fonda le proprie finalità sulla idealità utopica espressa come molla per spingere al rinnovamento le vecchie concezioni, i logori sistemi, le inadeguate scelte, e come leva per scalzare dal terreno i pesanti macigni della abitudine, dell'indifferenza, dell'individualismo esasperato.

Oggi, come ciclicamente accade, l'Uomo avverte fortemente il bisogno di rinnovare gli sforzi per una visione ideale e perfetta della società in cui vive secondo le primarie istanze di: Libertà, Equità, Fratellanza. Sono gli eterni valori su cui si basa l'evoluzione della Umanità che, di secolo in secolo, vanno rinnovati e adattati alle nuove esigenze.

Noi ci impegniamo a rilanciarli, a riproporli con applicazioni concrete e attuabili, sul piano del governo, della economia, della tecnologia, dello scambio di idee, mezzi e risorse, per contribuire a riequilibrare o meglio "raddrizzare" il tortuoso cammino della nostra Civiltà. Senza illusioni o falsi pudori, vogliamo dire la nostra nel coro delle tante voci che da varie direzioni, con coraggio e sacrificio, rafforzano la grande "Eco" della solidarietà e della cooperazione.

Come il caos diviene ordine?

Il caos originale è l'espressione della forza primordiale della materia indifferenziata, cioè senza forma alcuna. Con il procedere del tempo, sospinte dalla legge di Economia che sfrutta la direzione di minor resistenza, le singole potenzialità inesprese si scontrano senza tregua fino a trovare dei punti di aggancio attraverso i quali comunicare le proprie caratteristiche qualitative. Si formano i primi agglomerati che rispondono alla legge di Attrazione secondo le affinità vibratorie. Così si perpetra la interrelazione armonica, cioè l'esatto rapporto vibratorio tra entità che esprimono differenti capacità e caratteristiche, sino a formare un più complesso organismo superiore (atomo, molecola, e così via) che è il prodotto, e non la somma, delle singole parti.

In tal modo la creazione procede e dal "caòs" (disordine) iniziale si trasforma in "cosmòs" : l'ordine armonico dell'Universo.

Perché è vantaggioso cooperare?

L'Universo si basa sul principio della interrelazione cioè la relazione reciproca tra le galassie, i sistemi solari, quelli planetari e via via fino alle strutture più piccole, quelle molecolari e sub-atomiche. Vi è un continuo scambio di informazioni tra le singole parti, indispensabile per l'esistenza e l'equilibrio del Tutto. Ogni entità, per quanto piccola e semplice, è complementare all'intero organismo di cui fa parte e vive e partecipa "coscienziosamente" al di lui benessere.

Anche nei Regni di Natura del nostro pianeta vige la stessa regola anche se, dal punto di vista del singolo, sembra essere una lotta per la sopravvivenza più che un reciproco aiuto.

D'altra parte, la competizione e lo scontro servono all'evoluzione laddove scarso sia lo sviluppo della coscienza.

Il debole soggiace al più forte, il mansueto al feroce... questo è l'ordine di Natura in cui opera il sacrificio individuale asservito agli istinti ancestrali. Ma nell'Essere Umano, il quarto Regno, la ragione ha preso il controllo della sfera istintuale e il cuore ha sviluppato i sentimenti dell'amore e della comprensione, per cui il singolo non più deve soggiacere al potente, bensì entrambi servire il benessere della collettività.

Compito dell'Uomo è perciò quello di elevare sé stesso e gli altri Regni di Natura verso la cooperazione armonica di modo che si verifichi la fratellanza planetaria, così come è operante quella dei grandi sistemi universali. Cambiare il detto latino "Mors tua vita mea" in "Vita tua vita mea" è l'ambito traguardo della Civiltà umana; a questo dobbiamo giungere applicando il retto movente nei rapporti reciproci, di modo che la speculazione privata ceda il posto al Maggior bene Comune.

Oggi aggressione e dominio, competizione e antagonismo, non sono più necessari, anzi sono controproducenti poiché, essendo rivolti verso la supremazia personale, ostacolano le potenzialità di sviluppo della società. Nella vita del singolo, come nella esistenza pubblica, la parola "concorrenza" deve riacquisire il proprio originale significato di "correre insieme", cioè unire gli sforzi, per raggiungere il miglior risultato. Ben venga la "cooperazione concorrente", quindi, in tutti i campi delle attività umane, dalla ricerca allo scambio dei beni, per trovare le giuste soluzioni ai problemi della Umanità. Che gli scienziati, gli artisti, e tutti gli uomini di ingegno congiungano i propri sforzi creativi e li mettano a disposizione del progresso umano senza più barriere e protezioni speculative quali dazi, dogane, brevetti e royalty, affinché tutti ne traggano il maggior beneficio.

Che cosa è la Fratellanza Umana?

La Fratellanza Umana è la scienza della relazione armonica tra gli individui, i gruppi sociali, le razze e le nazioni, finalizzata alla realizzazione del Maggior Bene Comune.

Ogni persona, razza o nazione, ha una propria caratteristica che la contraddistingue; potremo definirla come la nota dominante. Quindi, come accade in musica, la singola nota esprime il meglio di sé quando trova la perfetta collocazione, cioè l'esatto rapporto vibratorio, all'interno di un gruppo di note che è detto: "accordo armonico".

Il giusto adattamento delle parti l'una all'altra, produce una unità complessa di molto superiore alla somma delle singole capacità, a beneficio dell'intera sinfonia.

Occorre perciò sviluppare la conoscenza delle qualità potenziali degli individui, delle razze e delle nazioni, per sapere come e con chi interagire al meglio onde creare una grande armonia mondiale in cui le diverse peculiarità si completino, si integrino e arricchiscano reciprocamente.

Che cosa è la Buona Volontà?

La Buona Volontà è amore in azione; cioè un moto dell'animo che parte dal cuore e poi coinvolge l'aspetto volitivo della mente. Applicare la Buona Volontà nel pensiero, nelle parole e nelle azioni quotidiane costituisce la base dei retti rapporti umani che inducono alla cooperazione fraterna.

Laddove si pratica la buona volontà avviene un incontro, si arriva ad un accordo, nonostante la distanza

iniziale che separa due punti di vista. Quando vogliamo rapportarci agli altri dobbiamo trovare un punto in comune dal quale sviluppare strategie di consolidamento della relazione, necessarie ad ogni collettività. Occorre procedere come su binari paralleli, la cui vicinanza è determinata dalla nostra volontà di essere complementari, di condividere l'esperienza, di individuare obiettivi comuni. Con la volontà di costruire punti di unione, si realizza quella rete di legami sinergici che vien detta : "Fratellanza".

Bisogna aprire i cuori, lasciare da parte le personalità individuali, le invidie, l'orgoglio e le illusorie superiorità; i piccoli interessi e le differenze di metodo; le molteplici ideologie, le sfumature intellettuali e le diversità culturali; le distinzioni filosofiche e religiose, di rito e di tradizione; ma soprattutto le diverse parole con cui ognuno cerca di esprimere lo stesso identico universale principio: l'Amore inclusivo, che si esplica con l'aiuto reciproco e la volontà di bene.

Che cosa è il Benessere?

Benessere dovrebbe significare: "stare bene".

Nella odierna Civiltà dei consumi ha piuttosto assunto il significato di possedere tutto ciò che si desidera. Quindi oggi il benessere è inteso nella sua accezione materiale piuttosto che nel suo valore spirituale, che concerne tutto ciò che tende alla comprensione, alla bellezza, alla armonia, in sunto, alla espressione più piena delle potenzialità divine dell'Essere Umano.

Bisogna però constatare che l'accumulo di beni non ha mai portato alla felicità, bensì ad un appagamento momentaneo che poco a poco sfocia in noia esistenziale, alienazione, o ancora peggio. L'uomo moderno deve recuperare il concetto originario di benessere che è: "essere rivolto al bene", cioè a quell'equilibrio che scaturisce dalla integrazione tra Spirito e Materia, tra esigenza sintetica interiore e proiezione esteriore.

Il "Benessere" è, in termini psicologici, il risultato di una integrità psico-fisica che si ottiene dando ascolto alle istanze dell'anima, il Vero Sé, che devono dirigere le manifestazioni della personalità. Quando avviene questa realizzazione l'individuo diventa capace di esprimere la propria creatività al servizio del bene comune e così conquista il benessere sociale.

Che cosa è il Maggior Bene Comune?

Il Maggior Bene Comune è il benessere risultante dall'impegno e la coesione di tutte le entità costituenti un organismo superiore. Si attua nel rispetto e nell'utilizzo prezioso della diversità, in qualunque modo essa sia espressa. Da ciò, se ne deduce che, nel governo di una nazione, le scelte di una minoranza saranno in relazione sinergica con quelle espresse da una maggioranza.

In una società avanzata, ogni gruppo, sia esso politico, economico o religioso, deve agire in rapporto armonico rispetto agli altri, dando il proprio contributo, secondo la qualità e la funzione che lo caratterizza e distingue. In questo modo, si va a costituire un più complesso organismo (organizzazione sociale della nazione) che risulta essere: non la somma, bensì, il prodotto delle singole potenzialità. E' di semplice esempio il corpo umano, costituito da vari organi con differenti funzioni, tutte finalizzate al mantenimento ottimale dell'intero organismo. In natura, ogni singola entità è utile al tutto!

Che cosa è la linea di Minor Resistenza?

La linea di Minor Resistenza è quella che segue la materia per progredire ed evolvere.

Dipende dalla legge di Economia che persegue il fine con il minor sforzo, e dalla legge di Ciclicità che governa il permanere della manifestazione.

I Regni di Natura sono soggetti a queste Leggi Universali, ma l'uomo, il Quarto Regno, disponendo del libero arbitrio, a volte devia dai dettami originali e si complica inevitabilmente la vita.

Bisogna considerare che la Minor Resistenza è la via più semplice e naturale per conseguire qualsiasi

scopo. Il fiume ne è un valido esempio: per quanto irto di ostacoli possa essere il suo percorso, si adatta con pazienza e perseveranza ad ogni circostanza, e infine arriva al mare.

La legge di Ciclicità collabora con quella di Economia e consente che la spinta evolutiva non perda di efficacia. Infatti essa governa il moto a spirale della evoluzione che, ad ogni voluta, si rinnova ritmicamente.

Se dobbiamo mantenere una tensione costante per lungo tempo, ad un certo momento la nostra energia finirà. Al contrario, se agiremo per impulsi ciclici, cioè reiterando ritmicamente il nostro sforzo, riusciremo a ricaricare la energia cinetica e mantenerla molto più a lungo. In questo modo procede la Natura alternando lo sforzo vitale al riposo, la spinta dinamica alla quiete.

Commenti

Sommario

Il problema della partitocrazia

Il problema della disoccupazione

Il problema della mancanza di denaro

Il problema energetico e l'inquinamento

Il problema della manipolazione genetica

Il problema della partitocrazia

I partiti sono raggruppamenti ideologici o di opinione che si scontrano l'un l'altro per la gestione del potere. Il risultato è che ogni legge, emanazione e attuazione della "maggioranza politica" non risulta quasi mai rispecchiare la volontà popolare, ma sempre più spesso, un vischioso intrico di interessi privati e compromessi di ogni tipo. Questa realtà ha provocato e continua a provocare un lento ma costante scollamento del cittadino dagli impegni, dalle mansioni e dalle scelte della vita pubblica, rifugiandosi nel conseguimento egoistico del benessere personale.

FRATERNITY vuole cercare di risvegliare la dignità dell'individuo e di responsabilizzarlo nei confronti della collettività collocandolo in relazione armonica con gli altri nel reciproco intendimento di cooperare per il Maggior Bene Comune al di là di ideologie, religioni, razze o nazioni.

Le demarcazioni, i limiti, i confini di ogni tipo, separano, frammentano, portano allo scontro. Il superamento dei nazionalismi, settarismi e discriminazioni razziali, pur nel rispetto delle diversità culturali, conduce al confronto e quindi alla cooperazione tra i popoli.

Il problema della disoccupazione

Il progresso tecnologico aumenta il benessere della società e contemporaneamente, come effetto imprescindibile e indirettamente proporzionale, diminuisce il bisogno di "forza lavoro". In altre parole più automatizziamo la produzione di beni e meno servono operai e addetti. Questa naturale conseguenza del processo evolutivo è vista dalla classe governante e dalla opinione pubblica come grave problema occupazionale più che come conquista esistenziale della società. In realtà la meccanizzazione del sistema produttivo serve alla umanità per liberarsi dalla schiavitù del duro lavoro e dedicare le proprie risorse ad una creatività più proficua.

Le abilità dell'uomo sono state ampiamente attuate e sperimentate nel corso della storia in tutti i campi della attività. La edificazione delle grandi opere monumentali, dalle piramidi ai grattacieli delle odierne megalopoli, ne sono ampia testimonianza, ma rappresentano il frutto dell'ingegno dei pochi e l'opera della manualità dei molti.

Oggi e sempre più bisogna sviluppare nella maggioranza delle popolazioni (le masse) le potenzialità della mente, affinché tutti gli elementi della personalità individuale siano portati a compimento e

perfezione. La odierna tecnologia sta svolgendo questa funzione e in questo spirito va recepita. Bisogna dunque seguire la linea di minor resistenza indicata dal progresso tecnologico e modificare l'approccio che il mondo moderno ha rispetto la visione consumistica della esistenza (vedi modello di transizione).

Reimpostare il ciclo produttivo delle attività secondo le ineludibili esigenze di un migliore utilizzo della potenzialità umana e una maggiore ricerca della qualità della vita, sono le finalità che un governo illuminato pone alla base dell'immediato futuro.

Il problema della mancanza di denaro

Da come è trattato nella pagina di "Argomenti", si capisce che il tema del denaro è di estrema importanza per il progresso della Umanità.

Bisogna chiarire che in sé rappresenta un formidabile "mezzo" di trasformazione della energia in beni, e per questo deve essere utilizzato.

Il denaro in circolazione nel mondo non basta per provvedere alle necessità primarie di sostentamento, salute e benessere di due terzi degli abitanti del nostro pianeta perché invece di essere adoperato come mezzo di scambio, viene accumulato come "bene prezioso". Da ciò deriva il problema della sua reperibilità.

Inoltre, il flusso monetario disponibile non riesce a tenere il passo con le esigenze della ricerca scientifica e tecnologica, per cui si verifica un "ritardo" che ostacola gli sforzi globali di sviluppo. Come rimedio si cerca di abbassare i costi del sistema produttivo invece che trovare il modo di aumentare, allargare, la disponibilità di ricchezza.

Se l'essere umano imparasse a servirsi del denaro per il proprio fabbisogno senza cupidigia, e poi lo redistribuisse, cioè lo reimmettesse nel flusso corrente, ve ne sarebbe a sufficienza.

Bisognerebbe prendere esempio dall'acqua che serve tutti ma non ha padroni, scorre senza sosta e non finisce mai perché torna sempre all'origine.

Purtroppo non è così. Ancora una volta l'egoismo umano distrugge l'equilibrio naturale!

Il problema energetico e l'inquinamento

Il Sole è indubbiamente da sempre la fonte energetica più naturale, sicura e redditizia per la vita del nostro pianeta. I suoi raggi sono benefici, sostentano la crescita di tutte le forme viventi, producono energia praticamente inesauribile e soprattutto "pulita". L'umanità sembra però restia ad usarla. Il motivo è semplice: non è possibile lucrare per mezzo del sole. Non è possibile imprigionarlo o imbrigliarlo, come succede per l'acqua; non è fattibile privatizzarne o monopolizzarne la distribuzione come per la elettricità, poiché il sole è di tutti e sopra a tutti, e allora, semplicemente, o addirittura criminalmente, non si utilizza. Il peggio è che dai potenti della Terra è definito come una fonte di energia ancora troppo costosa e quindi non competitiva. Inoltre la quasi totalità delle cas e produttrici di pannelli a celle fotovoltaiche, atte a trasformare la luce in energia elettrica, è di proprietà delle Compagnie Petrolifere e ciò crea dei ragionevoli dubbi sulla volontà di intensificarne la produzione! Da ciò si arguisce che se vogliamo progredire in modo sano e costruttivo, bisogna incentivare al più presto gli sforzi della ricerca sulla energia solare.

Se negli ultimi dieci anni si fosse sviluppato il "solare" parallelamente al "nucleare", (che sarà il sistema del futuro, purtroppo ancora oggi troppo pericoloso), si disporrebbe di una tecnologia molto più efficace di quella attuale, a costi irrisori.

Il problema energetico sarebbe ridotto con la installazione capillare di micro sistemi solari per condominio o nucleo familiare anziché costruire nuove centrali termoelettriche altamente inquinanti.

Analoga soluzione per i trasporti.

Tutti sappiamo che attualmente la locomozione a motore si basa sulla "combustione", cioè quel fenomeno che, fin dalla età della pietra, l'uomo ha scoperto attizzando il primo fuoco e trasformando

così: l'energia in calore. Infatti dal calore, secondo i principi della termodinamica, si ricava la forza motrice. Ebbene, dopo oltre un secolo dalla comparsa del primo motore a "scoppio", nulla è cambiato. Le automobili, gli aerei, le navi, i treni a motrici Diesel e perfino i razzi, hanno propulsori che sfruttano di base lo stesso principio.

Inoltre, lo sfruttamento speculativo del petrolio (che dovrebbe essere utilizzato solo per la produzione di materie plastiche) quale combustibile generalizzato, ha di fatto condizionato lo sviluppo tecnologico dei mezzi di trasporto e dell'approvvigionamento energetico. L'interesse che ultimamente le industrie automobilistiche hanno manifestato verso il motore alimentato con batterie a "celle di combustibile", tecnologia che utilizza come ingredienti l'ossigeno e l'idrogeno, sta nel fatto che quest'ultimo si può ricavare dalla lavorazione del petrolio e quindi, ancora una volta, non si intaccherebbe l'attuale potere di controllo mondiale. E pensare che basterebbe utilizzare più efficienti pannelli solari e l'ormai sconosciuto e stra-affidabile motore elettrico (che rispetto al motore a combustione si trova ad una volta o ottava superiore dell'andamento a spirale del progresso evolutivo, così come quello a fusione nucleare ne rappresenterà la prossima espansione), per risolvere contemporaneamente i problemi della propulsione, dell'approvvigionamento energetico, e dell'inquinamento! Riguardo a quest'ultimo occorre distinguere tra il fenomeno della produzione di inquinanti derivati dalla combustione e il campo magnetico prodotto dalla elettricità o le onde elettromagnetiche. Innanzi tutto inquinare significa alterare la integrità originaria di un oggetto, di un alimento, di un sistema o di una idea; in altre parole produrre un cambiamento peggiorativo. Indubbiamente l'aria inquinata è meno respirabile e quindi meno "nutriente" secondo il "sistema gassoso" di assimilazione vitale corporea (per intenderci quello polmonare che ossigena il sangue). Al contrario il campo magnetico è una "qualità intrinseca" della energia non solo elettrica. Quindi non vi è inquinamento nel fenomeno del magnetismo ma semmai un problema derivante dalla nostra limitata capacità di assorbirne e utilizzarne gli effetti. Tra l'altro, non dimentichiamo che in dosi adeguate è terapeutico. Noi stessi siamo dei campi elettromagnetici dal punto di vista energetico!

Il problema della manipolazione genetica

"L'Uomo è stato creato a somiglianza di Dio", così recita la Bibbia.

Che significa? Che l'essere umano ha in sé la scintilla divina. Come più alta espressione di coscienza del pianeta, ha il compito di "co-creare", cioè plasmare gli altri Regni di Natura affinché assurgano a più elevati livelli evolutivi.

Da sempre l'uomo ha modificato la Natura e il territorio in cui si è insediato, trasformando le selve in ordinate colture, le bacche selvatiche in frutti commestibili, gli animali feroci in domestici servitori, fino a selezionare razze e specie sempre più corrispondenti alle proprie esigenze. Oggi, con il progredire della ricerca genetica, è prossimo alla soglia della "auto-creazione". Da ciò derivano le preoccupazioni di ordine etico e religioso che da più parti si fanno sentire. Tutto ciò è tuttavia inevitabile, poiché è il frutto della evoluzione umana.

Divieti, dogmi o tabù imposti da vecchi moralismi non impediranno di valicare nuovi traguardi. Non sono le sfide della ricerca scientifica che devono destare scalpore e sgomento, bensì i moventi che le animano. Ancora una volta l'Essere Umano è ad un bivio. Deve scegliere se fare prevalere la scellerata speculazione per il potere personale, o la sacra abnegazione per il bene della collettività. Da ciò dipenderanno gli effetti di ogni sua conquista. Saranno distruttivi se scaturiranno dal delirio di onnipotenza, o diverranno propulsivi e benefici se deriveranno dalla responsabile dedizione al servizio della Umanità.

Corsi

FRATERNITY propone un corso gratuito per corrispondenza via E-mail a tutti coloro che vogliono

dedicarsi seriamente alla crescita interiore e aspirano ad una maggiore consapevolezza. Il metodo si basa sulla effettiva conoscenza di sé stessi attraverso tecniche di trasformazione e sublimazione degli elementi che compongono la personalità, fino ad ottenere la retta espressione delle proprie capacità e il controllo coordinato di pensiero, parola e azione. E' un percorso individuale la cui meta dipende dall'impegno della singola persona. Nessuno può garantirne il risultato, tantomeno noi, che ci atteniamo a proporre stimoli e interrogativi a cui ognuno, indagando nel profondo di sé, dovrà dare risposta. La scoperta del Vero Essere, celato all'interno dell'animo, comporta un orientamento della propria esistenza verso il servizio altruistico e la cooperazione attiva.

Il processo di crescita interiore si svolge in quattro tempi:

**CONOSCENZA DELLE LEGGI FONDAMENTALI
CONOSCENZA DI SE' STESSI
TRASFORMAZIONE DEGLI ELEMENTI PERSONALI
ADEGUAMENTO DELLA PERSONALITA' AL VERO ESSERE**

Libri

Il seguente elenco di libri è consigliato a tutti coloro che vogliono dedicarsi alla propria crescita interiore e aspirano ad una maggiore consapevolezza. Tuttavia è bene sapere che la formazione personale non si basa solo sulla conoscenza teorica di tecniche, ma soprattutto sulla reale e pratica attuazione nel servizio altruistico delle potenzialità acquisite.

**Edizioni Astrolabio, autore: Ferrucci P., titolo:
CRESCERE (teoria e pratica della Psicosintesi).**

Edizioni Armonia e Sintesi, autore: Batà A.M., titoli:

Leggi fondamentali:

**ALLA RICERCA DELLA VERITA'
CONOSCERE PER ESSERE
IL SE' E I SUOI STRUMENTI DI ESPRESSIONE**

Autoconoscenza:

**GUIDA ALLA CONOSCENZA DI SE'
I SETTE TEMPERAMENTI UMANI
IL SE' E L'INCONSCIO**

Autoformazione:

**DAL SE' INFERIORE AL SE' SUPERIORE
MATURITA' PSICOLOGICA
IL SENTIERO DELL'ASPIRANTE SPIRITUALE
MEDICINA PSICO-SPIRITUALE**

Autorealizzazione:

**LO SVILUPPO DELLA COSCIENZA
LO SPAZIO INTERIORE DELL'UOMO
LA VIA DEL TAO
LA VIA DELLA LIBERAZIONE DALLA SOFFERENZA
L'UOMO: ESSERE DI TRANSIZIONE**